

LA BUONA PRASSI DEL MESE

Gentili colleghe e colleghi,

Atas onlus e Centro Astalli Trento onlus enti gestori dello **SPRAR di Trento** grazie alla collaborazione fra Cinformi, Centro di Salute Mentale e area inclusione del Comune di Trento dal 2012 hanno partecipato alla realizzazione di **"Amici per casa"** un progetto di co-housing che unisce beneficiari in uscita e soggetti con problemi psichiatrici o sociali che hanno acquisito discrete competenze relative all'abitare.

Nei colloqui con gli operatori che si occupano di integrazione è emerso da parte di alcuni beneficiari una particolare attenzione verso altri beneficiari in difficoltà o in situazioni di fragilità e una propensione ad aiutare ed assistere queste persone.

Nell'orientamento lavorativo e di bilancio delle competenze dei beneficiari del progetto SPRAR è stato quindi proposto, quando emerge un'attitudine per l'ambito socio-assistenziale, la partecipazione al progetto "Amici per casa".

La prima parte prevede un corso di formazione per valutare il vero interesse nell'aiutare le persone in difficoltà e fornire gli strumenti necessari per una proficua convivenza. Il corso è sviluppato in due parti la prima 30 ore di formazione e la seconda 30 ore di tirocinio. Una volta pronti, il gruppo accoglienze del progetto individua quale possa essere la persona più adatta per condividere uno degli appartamenti situati nel centro cittadino e messi a disposizione dal Comune.

Per tutto il periodo di convivenza sono previsti degli incontri di tutoraggio e confronto, inoltre un'equipe di professionisti è attiva sul caso. L'accompagnamento degli operatori SPRAR continua fino all'uscita dall'accoglienza.

Molteplici sono gli aspetti positivi di questo progetto che permette ai beneficiari SPRAR coinvolti di rispondere al bisogno formativo, abitativo e di inserimento sociale; le persone coinvolte nel progetto, inoltre, ricevono un contributo economico.

Gli aspetti positivi sono rilevanti anche per le persone con disagio psichico perché la possibilità di condividere un ambiente familiare e di tessere relazioni, al pari delle terapie farmaceutiche, può migliorare la propria situazione. L'esperienza di coabitazione sociale permette alla persona in situazione di vulnerabilità il ritorno in un ambiente di vita meno istituzionale e ospedalizzato, ma comunque supportato. Questa opportunità per i beneficiari Implementa le reti di aiuto e sostegno informale con aumento della coesione sociale.

Per segnalare altre attività potete scrivere a scorzoni@serviziocentrale.it e/o campalto@serviziocentrale.it)

SCHEDA ATTIVITÀ

Ente locale	TRENTO PROVINCIA
Ente gestore	Atas onlus e Centro Astalli Trento onlus
Attività realizzata	AMICI PER CASA - Accoglienze adulti
Anno di attuazione	Inizio lug-16 fine oltre
Destinatari/i delle azioni	Ordinari Singolo/a beneficiario/a 6-15 persone Operatori SPRAR 6-15 persone Operatori sociali non coinvolti nello SPRAR 3-5 persone Personale dei servizi pubblici (sociali, sanitari, scolastici, ecc.) 6-15 persone Associazioni 1-2 utenti dei servizi coinvolti (CSM e servizio sociale del Comune di Trento) 1-20
Principale ambito di intervento	Accoglienza materiale Orientamento e accesso ai servizi del territorio Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale Tutela psico-socio sanitaria Rafforzamento delle competenze e delle capacità degli attori/interlocutori territoriali
Attori che hanno partecipato alla programmazione e/o all'attuazione dell'iniziativa	Ente locale titolare dello SPRAR territoriale Ente attuatore dello SPRAR territoriale Associazioni di volontariato Asl e servizi socio-sanitari Servizio sociale Comune Trento
Principale obiettivo raggiunto	Sviluppare nuove conoscenze e competenze dei beneficiari Favorire l'inserimento sociale Costruire e sviluppare la rete territoriale
Principali attività realizzate	Il progetto "amici per casa – accoglienze adulti" nasce nell'ottobre 2012 grazie alla collaborazione fra Cinformi, Centro di Salute Mentale e area inclusione del Comune di Trento per cercare di favorire esperienze di residenzialità leggera (convivenza) fra richiedenti e titolari protezione internazionale e soggetti in carico al CSM o ai servizi sociali che hanno acquisito discrete competenze relative all'abitare e che, oltre a cure specialistiche, necessitano di attenzione speciale e di una famiglia. Il coinvolgimento di richiedenti e titolari protezione internazionale in questo progetto sperimentale di convivenza è stata una scommessa che si è dimostrata negli anni vincente. Nei colloqui con gli operatori che si occupano di integrazione emergeva da parte di alcuni beneficiari una particolare attenzione verso altri beneficiari in difficoltà o in situazioni di fragilità e una propensione ad aiutare ed assistere queste persone. L'idea di avviare un progetto che rendesse possibili tali convivenze nasce proprio dalla manifestazione di tale esigenza e dalla consapevolezza che il passato di sofferenza dei beneficiari potesse in qualche modo aiutarli a comprendere meglio le difficoltà delle persone con problemi psichiatrici o sociali. Il progetto prevede nella prima fase un periodo di valutazione e di formazione che permette di capire se le persone interessate siano veramente adatte e pronte per questo tipo di esperienza, mentre la formazione e il tutoraggio prosegue lungo tutto il periodo del progetto.

	<p>In particolare, durante i colloqui di orientamento lavorativo e di bilancio delle competenze dei beneficiari del progetto SPRAR, viene proposto, quando emerge un'attitudine e interesse per l'ambito socio-assistenziale la partecipazione al progetto "amici per casa". Se la persona si dimostra interessata viene segnalata al gruppo accoglienze del progetto per un'ulteriore valutazione e l'iscrizione al corso. Il corso di formazione prevede 30 ore di formazione in aula e 30 ore di tirocinio, che può essere prorogato in caso di necessità di ulteriori informazioni. L'operatore integrazione è in costante contatto e collabora attivamente per la costruzione del percorso del beneficiario nel progetto. Dal momento in cui il beneficiario è ritenuto adatto per il percorso, il gruppo accoglienze del progetto "amici per casa" si attiva per capire se tra le persone seguite dal servizio ci sia la persona giusta con cui si potrebbe iniziare la convivenza. Durante tutto il percorso di convivenza sono previsti degli incontri di tutoraggio e confronto, inoltre un'equipe di professionisti è attiva sul caso. L'accompagnamento degli operatori SPRAR continua fino all'uscita del progetto SPRAR e in alcuni casi anche in seguito, fino al consolidamento dell'inserimento socio-economico.</p>
Principali risultati raggiunti	<p>Per i beneficiari SPRAR coinvolti questo progetto permette di rispondere al bisogno formativo/professionale, ma anche abitativo e di inserimento sociale (anche gli stessi richiedenti e titolari di protezione internazionale rischiano di vivere situazioni di solitudine e isolamento anche se integrati economicamente); le persone coinvolte nel progetto ricevono infatti un contributo economico.</p> <p>Se inizialmente il progetto è stato implementato esclusivamente sul territorio del Comune di Trento, ora si sta diffondendo su tutto il territorio provinciale. Durante gli anni di sperimentazione, ci sono state molte esperienze diverse, alcune convivenze sono state più impegnative dal punto di vista assistenziale e relazionale, in altri casi si è trattato solamente di una presenza in casa, alcuni ex beneficiari SPRAR hanno portato avanti esperienze di convivenza per alcuni anni e poi sono diventati operatori socio sanitari o assistenti famigliari, per altri si è trattato di un'esperienza limitata nel tempo che li ha aiutati nel percorso di uscita dal progetto SPRAR e di inserimento socio-economico, avendo in seguito trovato altri sbocchi lavorativi.</p>
Principali elementi di successo	<p>Replicabilità dell'iniziativa</p> <p>Innovatività dell'iniziativa</p> <p>I RPI/TPI diventano una risorsa per se stessi e per il territorio, vengono valorizzati come persone e creano delle relazioni.</p>
Principali elementi di criticità	<p>Criticità inerenti la sostenibilità economica dell'iniziativa</p> <p>Difficoltà logistico-organizzative e/o burocratico-amministrative</p> <p>Eventi imprevisti o non programmati</p>
Riproducibilità/sostenibilità	<p>Sono state previste e realizzate azioni di diffusione e di promozione degli elementi di successo dell'esperienza presso istituzioni, terzo settore, aziende. Realtà di territori differenti hanno chiesto indicazioni e informazioni dirette per realizzare la medesima esperienza</p> <p>L'esperienza è stata replicata (in tutto o in parte; in maniera perfettamente identica o con eventuali adattamenti) da altri soggetti</p> <p>L'esperienza è stata replicata (in tutto o in parte; in maniera perfettamente identica o con eventuali adattamenti) su altri contesti territoriali</p>

	L'esperienza è stata elemento propulsore per lo stanziamento di risorse (pubbliche e/o private) per il sostegno di iniziative analoghe Si sono individuate le necessarie risorse per il proseguimento in futuro dell'iniziativa
Risorse utilizzate	Fondi comunali Fondi regionali Fondi da privati donatori/finanziatori specifici (fondazioni, sponsor, ecc.)